

LA TAVOLOZZA MENTALE DELL'ARTE-TERAPEUTA

di Vezio Ruggieri

L'elemento progettuale centrale del nostro lavoro arteterapeutico ad orientamento psicofisiologico è quello di contribuire a costruire il sentimento del diritto di essere al mondo (da-sein) occupando uno spazio concreto. Tale sentimento, che è ovviamente collegato anche con la dimensione giuridico-sociale del diritto, si sviluppa nel contesto della struttura psicofisica dell'io e della dinamica "stabilità-flessibilità" che lo caratterizza, e interessa sia l'utente che l'arteterapeuta.

Ci sembra pertanto opportuno indicare alcune componenti strutturali dell'interazione arte-terapeutica che rendono comprensibile sul piano operativo la modulazione consapevole del percorso psicologico-trasformativo.

Cominciamo pertanto con l'esaminare, sulle basi della teoria e della pratica clinica psicofisiologica, il ruolo talvolta determinante che atteggiamenti psicologici pregiudiziali dell'operatore (sia cognitivi che emozionali) possono avere nell'ambito del processo arte-terapeutico.

Di tali atteggiamenti non sempre l'operatore è consapevole sul piano personale e alcuni di essi non hanno una cittadinanza adeguatamente riconosciuta tra i processi psicofisiologici funzionali dell'io. L'attenzione da noi posta su tali processi ha quindi un'importante funzione pedagogica e sollecita riflessioni significative per la comprensione delle dinamiche delle interazioni operatore-utente.

Per accostarci allo studio degli atteggiamenti è necessario fare alcuni richiami psico-fisiologici che inquadrano gli atteggiamenti in generale di tutti gli umani nel contesto delle funzioni dell'io, per passare poi a esaminare la forma e il significato specifico che essi assumono nella relazione in quanto presenti dell'arte-terapeuta. Alcuni atteggiamenti pregiudiziali possono avere un'influenza estremamente positiva.

Nota introduttiva

Il *sentimento del diritto* non si elabora astrattamente, ma esso scaturisce direttamente dal concreto sperimentare la propria *presenza* nel mondo. Questa a sua volta è il prodotto di sintesi di tutte le sensazioni (visive, acustiche, tattili, gustative, olfattorie etc.) che collegano il soggetto, attraverso i suoi recettori (occhi etc.), al mondo esterno e al proprio corpo (informazioni a partenza dagli organi interni e dai muscoli).

Il "sentire corporeo" ha le sue radici nell'attività motoria e in particolare nella dinamica delle tensioni muscolari (variazioni di tono). Le sensazioni legate all'attività motoria (sensibilità propriocettiva) sono generate dai recettori muscolari da cui partono le vie afferenti che raggiungono il sistema nervoso centrale.

Da questi schematici cenni si comprende come la sensibilità muscolare propriocettiva svolga un ruolo importante non solo nella regolazione motoria ma anche nella genesi del vissuto soggettivo del "sentire" che ha una parte importante nell'esperienza del piacere e anche di quella forma specifica di piacere da noi definito *piacere narcisistico*.

Per comprendere il lavoro arte-terapeutico partiamo dal presupposto della sostanziale corporeità e sensorialità del processo artistico. Basta infatti chiedersi: esiste una musica senza suono-udito o pittura senza pigmenti colorati-vista o scultura senza materia manipolata o teatro senza attori? Pertanto, poiché l'analisi psicofisiologica della struttura dell'Io e delle sue funzioni individua nell'esperienza corporea l'insostituibile fondamento della sua esistenza e dei suoi processi non solo fisiologici ma anche psicologici, si coglie immediatamente la connessione tra lo ed esperienza artistico-espressiva.

Il progetto arte-terapeutico, quindi, utilizza l'esperienza dell'arte per operare trasformazioni strutturali che possono ampliare lo spazio espressivo dell'Io e modificare la rigidità e lo schematismo dei suoi moduli comportamentali.

Pertanto il nostro lavoro:

- ha come *coordinate concettuali e operative l'analisi psicofisiologica della struttura dell'Io*. Essa riassume in un meta-modello scientificamente coerente (cioè collegabile alle conoscenze scientifiche delle discipline che studiano l'essere umano, dalla biologia alla psicologia e alla psicologia sociale) le concezioni psicodinamiche sull'Io-Sé e i processi costitutivi della struttura corporea, intesa, quest'ultima, come fondamento d'ogni esperienza e insostituibile componente della struttura psicofisica dell'Io. In tal modo si ritiene superata la concezione schizofrenica di un Io corporeo distinto da un Io psicologico.

...

...